COMUNICATO STAMPA

Premio Nazionale Risorgimento 2026

A Lecce i protagonisti della ricerca e della divulgazione storica.

Venerdì 13 novembre la cerimonia di consegna dei riconoscimenti promossi dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Premiati Giuseppe Monsagrati, Massimo Baioni, Virman Cusenza e Mariamichela Landi.

Un appuntamento di crescente prestigio nel panorama culturale nazionale.

Roma, 10 novembre 2026 – Dopo Roma e Milano, sarà Lecce a ospitare, venerdì 13 novembre 2026, la cerimonia di consegna del **Premio Nazionale Risorgimento**, promosso dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Lecce. L'appuntamento è fissato alle ore 17.30 presso il **Polo Biblio-Museale – Ex Convitto Palmieri**, in Piazzetta Giosuè Carducci, nel cuore della città salentina.

Giunto alla sua terza edizione, il Premio si è ormai affermato come uno dei riconoscimenti più significativi nel panorama degli studi storici italiani, grazie al prestigio degli studiosi premiati, all'autorevolezza scientifica delle scelte e alla particolare attenzione riservata non soltanto alla ricerca accademica, ma anche alla divulgazione e alla trasmissione della memoria storica.

Nato per valorizzare gli studi sul Risorgimento e, più in generale, sulla storia dell'Italia contemporanea, il Premio intende riconoscere il contributo di quanti, attraverso la ricerca, l'insegnamento, l'attività editoriale e la comunicazione culturale, contribuiscono a mantenere viva e a rinnovare la conoscenza del processo di costruzione dell'Italia unita, dei suoi protagonisti, delle sue contraddizioni e delle sue eredità politiche, civili e culturali.

Le precedenti edizioni hanno già visto tra i premiati figure di assoluto rilievo della storiografia italiana e internazionale, come Catherine Brice, Alberto Mario Banti, Maurizio Isabella e Lucy Riall, studiosi che hanno profondamente innovato la conoscenza e l'interpretazione del Risorgimento. Nel campo della divulgazione storica, i riconoscimenti attribuiti al giornalista Dino Messina e a Rai Storia hanno testimoniato la volontà di valorizzare anche le forme di comunicazione capaci di portare la storia fuori dagli ambienti specialistici, raggiungendo un pubblico più ampio.

Una vocazione confermata dall'edizione 2026, che assegna quattro riconoscimenti a personalità rappresentative di differenti generazioni, approcci di ricerca e modalità di racconto della storia nazionale.

I quattro premiati dell'edizione 2026

Il **Premio alla carriera** è stato assegnato a **Giuseppe Monsagrati,** già professore all'Università di Roma, tra i maggiori studiosi del Risorgimento italiano. Autore di importanti ricerche sulla Repubblica Romana del 1849, su Giuseppe Mazzini e sulla cultura politica del movimento nazionale, Monsagrati ha dedicato una parte fondamentale della propria attività scientifica allo studio delle idee, degli uomini e delle vicende che hanno accompagnato il processo unitario. Di particolare rilievo il suo contributo all'Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Il riconoscimento intende rendere omaggio a una lunga e autorevole carriera di studioso, caratterizzata dal rigore della ricerca documentaria e da una costante attenzione alla complessità della storia risorgimentale.

Il **Premio speciale della giuria** è stato attribuito a **Massimo Baioni,** storico del Risorgimento e dell'Italia contemporanea, che ha dedicato studi fondamentali ai processi di costruzione della memoria pubblica dell'unificazione nazionale. Le sue ricerche hanno approfondito il ruolo dei musei, dei monumenti, delle celebrazioni, dei simboli e dei rituali civili attraverso i quali il Risorgimento è stato raccontato, rappresentato e trasmesso alle generazioni successive. Un filone di studi particolarmente originale e fecondo, che ha contribuito a rinnovare profondamente la storiografia risorgimentale, mostrando come la storia dell'unificazione italiana sia anche la storia delle sue successive rappresentazioni e interpretazioni nella coscienza collettiva.

Il **Premio per la divulgazione storica** è stato assegnato a **Virman Cusenza,** giornalista, già direttore del *Mattino* e del *Messaggero* e autore del volume *L'altro Garibaldi*, pubblicato da Mondadori. Il libro propone un ritratto originale e meno conosciuto dell'Eroe dei Due Mondi, concentrandosi soprattutto sul Garibaldi privato, sull'uomo di Caprera, sulle sue attività agricole e sulla sua vita lontano dai campi di battaglia e dalle grandi imprese politiche e militari. Un racconto che restituisce una figura più umana e sfaccettata del protagonista del Risorgimento, senza rinunciare al rigore delle fonti e alla precisione della ricostruzione storica. Il riconoscimento premia proprio questa capacità di coniugare qualità narrativa, accessibilità e serietà scientifica, dimostrando come la divulgazione possa rappresentare uno strumento prezioso per rinnovare l'interesse del grande pubblico verso la storia nazionale.

Il **Premio per il libro dell'anno 2026** è stato conferito a **Mariamichela Landi,** giovane studiosa e autrice di una ricerca dedicata alla legge Pica, pubblicata dall'editore Viella. Il volume affronta uno dei passaggi più delicati e controversi della storia dell'Italia postunitaria: la legislazione eccezionale adottata per contrastare il brigantaggio e le sue implicazioni politiche, giuridiche e istituzionali. Attraverso questo riconoscimento, la giuria ha voluto valorizzare un contributo di ricerca che affronta un nodo cruciale della costruzione dello Stato unitario e, al tempo stesso, incoraggiare una nuova generazione di storici, capace di interrogare con strumenti e sensibilità rinnovati i problemi della storia nazionale.

La dichiarazione del Direttore dell'Istituto

«Il Premio Nazionale Risorgimento – dichiara **Alessandro Campi, Direttore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano** – è nato con un'ambizione precisa: riconoscere e valorizzare il lavoro di quanti contribuiscono, con le loro ricerche e le loro pubblicazioni, a rinnovare la conoscenza di una stagione fondamentale della nostra storia nazionale. Il Risorgimento non è un capitolo chiuso del nostro passato, né una vicenda da affidare esclusivamente alla memoria celebrativa. È un grande laboratorio storico, politico e culturale, che continua a offrire interrogativi e spunti di riflessione per comprendere la formazione dell'Italia contemporanea, le sue conquiste e le sue contraddizioni. Con questo Premio vogliamo dare visibilità tanto ai grandi maestri della storiografia quanto alle nuove generazioni di studiosi, senza dimenticare il ruolo essenziale di una divulgazione seria, documentata e capace di raggiungere il pubblico più ampio. La qualità dei premiati di quest'anno, come di quelli delle precedenti edizioni, conferma che gli studi risorgimentali rappresentano ancora oggi un settore vitale e innovativo della ricerca storica. Il nostro obiettivo è contribuire a rafforzare questa vitalità, nella convinzione che una conoscenza critica e consapevole del passato nazionale sia una risorsa indispensabile anche per la vita civile e democratica del presente».

Un Premio per rinnovare gli studi e la memoria del Risorgimento

La scelta dei quattro premiati conferma la particolare fisionomia del Premio Nazionale Risorgimento, che intende tenere insieme differenti dimensioni del lavoro storico: la ricostruzione scientifica del passato, lo studio delle sue rappresentazioni pubbliche, la divulgazione rivolta a un pubblico non specialistico e il sostegno alle nuove generazioni di ricercatori.

In questa prospettiva, il Premio rappresenta anche uno strumento attraverso il quale l'**Istituto per la storia del Risorgimento italiano**, una delle più antiche e prestigiose istituzioni culturali del Paese, rinnova il proprio impegno nella promozione degli studi storici e nella valorizzazione del patrimonio documentario, museale e memoriale legato alla formazione dell'Italia contemporanea.

Fondato nel 1935, l'Istituto svolge da oltre novant'anni un'attività di ricerca, conservazione, pubblicazione e diffusione della conoscenza storica, attraverso le proprie strutture nazionali, i Comitati territoriali, le iniziative scientifiche ed editoriali e la collaborazione con università, archivi, musei e istituzioni culturali.

Il Premio Nazionale Risorgimento si inserisce in questa lunga tradizione, ma guarda anche al futuro: promuovere una conoscenza del Risorgimento sempre più approfondita, libera da semplificazioni celebrative e da contrapposizioni ideologiche, significa infatti contribuire a una più consapevole comprensione delle origini storiche dell'Italia contemporanea.

La cerimonia di Lecce

La cerimonia ufficiale di consegna dei premi si svolgerà **venerdì 13 novembre 2026, alle ore 17.30, presso il Polo Biblio-Museale – Ex Convitto Palmieri di Lecce**, in Piazzetta Giosuè Carducci.

Ad aprire l'incontro saranno **Alessandro Campi**, Direttore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, e **Giovanna Bino**, Direttrice del Comitato di Lecce dell'Istituto.

Sono previsti gli interventi di **Natalino Domenico Manno**, Prefetto di Lecce; **Fabio Tarantino**, Presidente della Provincia di Lecce; **Adriana Poli Bortone**, Sindaca di Lecce; e **Luigi De Luca**, Direttore del Polo Biblio-Museale di Lecce.

La manifestazione, promossa dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Lecce, si avvale della collaborazione delle istituzioni culturali e territoriali coinvolte nell'organizzazione dell'evento.

La scelta di Lecce sottolinea inoltre la volontà dell'Istituto di valorizzare la propria presenza sull'intero territorio nazionale, rafforzando il rapporto tra ricerca storica, istituzioni locali e comunità culturali. Una dimensione territoriale che costituisce da sempre uno dei tratti distintivi dell'attività dell'Istituto e della sua rete di Comitati.

Il Premio Nazionale Risorgimento si conferma così non soltanto un riconoscimento alle migliori espressioni della storiografia e della divulgazione storica, ma anche un'occasione di incontro e di confronto sul significato del Risorgimento nella storia e nella coscienza civile dell'Italia di oggi.

PREMIO NAZIONALE RISORGIMENTO – EDIZIONE 2026

Venerdì 13 novembre 2026 – Ore 17.30

Polo Biblio-Museale – Ex Convitto Palmieri

Piazzetta Giosuè Carducci – Lecce

Promosso dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Lecce

www.risorgimento.it